



**CONFAI**

**Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani**  
**Roma**

Roma, 10 dicembre 2014

**Comunicato stampa**

**CONFAI: BENE FAVA PER INGRESSO AGROMECCANICI NELLA PAC  
FIDUCIOSI ANCHE DELLE RASSICURAZIONI MIPAAF, ASPETTATIVE ELEVATE**

“All’assessore all’Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, va il nostro plauso per aver portato all’ordine del giorno della Conferenza delle Regioni la questione dell’ingresso delle imprese di meccanizzazione agricola nel sistema della Politica agricola comunitaria e dei Programmi di sviluppo rurale, favorendo concretamente l’innovazione a beneficio di tutto il sistema agricolo”.

Sono queste le parole del presidente di Confai, Leonardo Bolis, alla luce della discussione in programma oggi in Conferenza delle Regioni, alla presenza del ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina.

“Il fatto che la prima regione agricola d’Italia abbia sposato fin da subito la tesi di Confai e che abbia fatto in modo che fosse al centro del dibattito alla vigilia dell’applicazione della nuova Pac – commenta Bolis – ci rende fiduciosi, soprattutto per gli effetti che si potranno riverberare su una filiera della meccanizzazione agricola in difficoltà nel Paese e su una maggiore competitività delle imprese agricole, uno degli elementi chiave della Politica agricola europea”.

Le aspettative di Confai per l’apertura ai contoterzisti della Pac, ricorda il coordinatore nazionale, Sandro Cappellini, “sono elevate, anche per le rassicurazioni avute sia personalmente dal ministro Martina che dall’on. Angelo Zucchi, responsabile della segreteria politica del MipAAF proprio pochi giorni fa, in occasione dell’inaugurazione della sede della confederazione di Parma”.

Secondo il prof. Ermanno Comegna, economista agrario, “è una strana segregazione quella dei contoterzisti nei confronti della Pac, dal momento che ne beneficiano le imprese di trasformazione agroalimentare, che talvolta operano in contrapposizione con gli agricoltori, mentre non ne hanno accesso, per ora, le imprese agromeccaniche, che operano in simbiosi con le aziende agricole. Né, con questa programmazione, si può parlare di una dote finanziaria limitata, dal momento che le risorse per lo Sviluppo rurale sono aumentate e che, comunque, alcune Regioni italiane solitamente faticano a spendere i budget loro assegnati nei riparti”.

Secondo l’analisi di Comegna, in particolare, “già oggi gli agromeccanici non subiscono alcun embargo sulle misure della Pac legate al trasferimento delle conoscenze, la formazione e l’assistenza tecnica, e a quella rivolta allo sviluppo delle aziende agricole e dell’impresa, che tra i beneficiari comprende le pmi extra-agricole nelle zone rurali. Si tratta, nella fattispecie, di aiuti mirati all’avviamento di nuove imprese, anche agromeccaniche”.

Inoltre, secondo Comegna, “anche le misure agro-climatico-ambientali, che presentano margini di innovazione, sono aperte a progettualità comuni che coinvolgono operatori del settore agricolo”.

Mancherebbero, dunque, quelle legate all’innovazione dei mezzi agricoli.

**Servizio Stampa CONFAI**

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>